

Documento passato con 4 astensioni. Dotti esce
Il sindaco apre alle forze della società civile

Bilancio approvato Ora Formentini dice no alla verifica

Laura Matteucci

Formentini porta a casa il Bilancio e pensa al poi. Aprendo la porta ad una specie di «governo di salute pubblica» che coinvolga attraverso incontri periodici le forze della società civile, visto che su quelle politiche non può più contare da tempo; la Lega si è sgretolata, la desistenza è tramontata, e l'altra notte (alle tre) il Bilancio è passato solo grazie al voto favorevole degli indipendenti Piero Bassetti e Franco Fiorentini, e all'astensione del presidente del Consiglio Letizia Giaroldi oltre che di Galeazzo Conti, Paolo Hutter, Giovanni Colombo. Unico assente, per la cronaca, Vittorio Dotti, che comunque aveva annunciato l'intenzione di astenersi pure lui. Sullo sfondo, resta il documento - e le dichiarazioni - delle opposizioni che chiedono il rinnovo anticipato dell'amministrazione. Come non bastasse, all'interno del già risicato gruppo leghista (27 consiglieri) il diffuso malcontento potrebbe portare in breve tempo a nuove defezioni. Insomma, Formentini, che alle dimissioni non ci pensa nemmeno, volendo sopravvivere dovrà pur tirare fuori qualcosa dal cilindro. Una verifica dopo il 21 aprile, un rimpasto di giunta, l'allargamento della maggioranza? «La verifica - dice laconico il sindaco - si fa solo in presenza di giunte di coalizione, e non è certo il mio caso. Però: «Sarà invece opportuno - prosegue Formentini - avviare una riflessione per ampliare il ventaglio degli apporti positivi che già hanno dato un prezioso contributo a questa giunta». Il che significa, fuor di vaghezza, che sta pensando a tavoli istituzionalizzati a scadenza periodica con i sindacati e tutte quelle associazioni che già da mesi, e soprattutto in fase di Bilancio, gli hanno portato una mano per non affondare: Cgil, Cisl, Uil, le Acli, la Caritas, Legambiente. Incontri già iniziati da tempo, ma che dovrebbero diventare più frequenti e più significativi di quanto siano stati finora. E l'assessore che dovrebbe rimpiazzare Furio Patri al Decentramento, uscito di scena la settimana scorsa? Per il momento non se ne parla, anche se a Palazzo Marino nessuno esclude che possa prendere forma proprio dagli incontri con la cosiddetta società civile.

Da ieri notte, comunque, il comune di Milano ha perlopiù il suo Bilancio preventivo '96. «La base finanziaria necessaria per proseguire la sua azione» dichiara Formentini, che allude in particolare alla privatizzazione dell'Aem e all'emissione del Boc, i Buoni ordinari comunali. «Un Bilancio del tutto ordinario, senza un'anima - dice Valter Molinaro, Pds, e il suo è un

giudizio col quale sono d'accordo quasi tutte le opposizioni - tendente solo a conservare quello che già esiste. Quanto agli investimenti previsti, sono tutti falsati dalla messa in conto di quei 1000 miliardi che dovrebbero entrare dalla vendita dell'Aem, che però tutti sanno che non verrà affatto privatizzata entro quest'anno». A fine maratona, Letizia Giaroldi parla invece dei modi con cui questo Bilancio è stato discusso e votato, sottolineandone «i ritardi» e il fatto che «non sia stato elaborato preventivamente dalla commissione consiliare». «Credo - prosegue - che il rapporto tra giunta e Consiglio vada radicalmente modificato, visto che in troppe occasioni gli assessori hanno manifestato insofferenza nei confronti del Consiglio. Sia chiaro, invece, che l'esercizio della critica e del controllo da parte dei consiglieri è un diritto irrinunciabile».

Sondrio, Arrigoni lascia la Lega

«Sì, ho restituito la tessera al segretario federale». Paolo Arrigoni, ex presidente della Giunta regionale, ha lasciato polemicamente il Carroccio. «Riconfermo la mia fiducia nella Lega e nel suo leader - dice - ma non mi sento più rappresentato dalla dirigenza locale». La pietra dello scandalo è il commissario straordinario della Lega varesino, Stefano Galli, ex capogruppo al Pirellone, condannato a due anni e otto mesi per peculato. «Avevo già posto il problema a Bossi in diverse occasioni, ma non ho mai avuto risposta. Non mi restava che spedirgli la tessera - dice Arrigoni - ora spero che i leghisti di Sondrio a partire dai candidati, prendano posizione su questa vicenda».



Manifesti elettorali in una via di Milano

Sfida aperta in venti collegi Alla pari Polo e Ulivo, specie in provincia

Roberto Carollo

Il 27 marzo del '94 fu un disastro. Fra Milano e provincia sulla Camera finì 31 a zero per il Polo, che allora correva con la Lega ma senza Alleanza Nazionale. Il duo Bossi-Bertusoni fece il pieno in tutta la regione (tranne Suzzara) e nel Milanese con percentuali spesso superiori al 50%. Poi vennero le regionali e le provinciali: dopo il divorzio tra Lega e Forza Italia il Polo incassò diverse sconfitte. Incrociando i risultati del '94 con quelli amministrativi del '95 emerge una situazione più favorevole per l'Ulivo, specialmente nei collegi della provincia. La Lega solitaria in fondo danneggia abbastanza equamente entrambi gli schieramenti, ma non al punto da guadagnarci in proprio. Difficilmente infatti, stando alle previsioni, il Carroccio eleggerà deputati e senatori nella circoscrizione milanese, mentre sarebbe in corsa in una decina di collegi nel nord Lombardia.

I duelli disperati

Partita aperta dunque, a Milano e provincia dove secondo un'indagine della Unicab, il Polo e l'Ulivo sarebbero praticamente in parità in sedici collegi su trentuno. Più favorevole alla destra la città, dove anche nelle ultime provinciali il Polo prevalse di misura. Meglio piazzato l'Ulivo nella provincia. Il test più duro per la coalizione guidata da Prodi e veltroni è ovviamente Milano centro, dove Michele Salvati se la dovrà vedere contemporaneamente con Silvio Berlusconi e Umberto Bossi. Più in generale il Polo è favorito nei primi sei collegi della città. In leggerissima prevalenza la destra nel settimo (Lambrate-Corvetto), nell'ottavo (Giambellino), e nel decimo (Quarto Oggiaro). Perfetta parità invece nel collegio 9° di Baggio e nell'11° di Niguarda, dove l'Ulivo candida rispettivamente l'ex parlamentare della Rete Fran-

co Danielli e l'esponente della Caritas Marco Granelli. Sulla provincia il Polo parte nettamente favorito soltanto in quattro collegi: a Busto Garolfo e nel cuore della Brianza: Monza, Desio e Seregno. Leggermente in testa a Legnano e Poglieto. Gli altri quattordici invece sono tutti, chi più chi meno, alla portata dell'Ulivo.

Vincenti e piazzati

Cominciamo dai più favorevoli per i candidati del centro-sinistra. Ha ottime chances, sulla carta, Carlo Stelluti, ex segretario della Cisl, cristiano sociale, in lizza a Bollate contro il polista Gamba e il leghista Ricci. Così a Sesto San Giovanni dovrebbe farcela il presidente nazionale del Ppi Giovanni Bianchi, contrapposto a Olivati e Giulia Landoni. Buono anche il collegio di Cinisello, dove corre il segretario provinciale del Pds Marco Fumagalli, che sfida il polista Carlo Lio e la leghista Pietra Moiola. In ottima posizione anche il segretario regionale dei popolari Lino Duilio, in corsa ad Agrate contro Arnoldi e Malusa, e il pidessino Ferdinando Targetti, candidato a Melegnano contro Valenti e Marziali. Altri due collegi dove l'Ulivo viene dato in leggerissimo vantaggio sono Rho, dove il prodiano Franco Monaco sfida Vittorio Lodolo e Claudio Cozzi, e Paderno, dove Nando della Chiesa se la vedrà con Carlo Usiglio e Margherita Muzzioli. Infine in sette collegi Poli in perfetta parità. Eccoli: Rozzano, dove il verde Pino Polistena è contrapposto a Valentina Aprea e Giordano Ambrosetti; Corsico (Giuseppe Gatti contro Rossetto e Graticola); Abbiategrasso (Pierluigi Pasi contro Deodato e Carini); Meda (Corrado Peraboni contro Alboni e Porta); Vimercate (Giovanni Sala contro Annamaria De Luca e Marco Desiderati); Cologno (Carla Stampa contro Landi e Favero); Melzo (Sergio Fumagalli contro Basile e Piantelli).

Otto donne in gara sotto i rami dell'Ulivo

«La politica non sarà mai una "bella politica" senza la concretezza delle donne, la qualità femminile, una risorsa decisiva finora non sfruttata a sufficienza», spiega Emilia De Biasi, aprendo le relazioni dell'incontro organizzato nella sala congressi dell'Istituto Orsoline dalle donne dell'Ulivo. «La difficile libertà di essere donna: una questione di Stato» il titolo dell'incontro, un'occasione per riflettere, da varie angolazioni, sulla politica declinata al femminile e la passerella giusta per presentare le candidate della coalizione di centro-sinistra.

Otto donne per Camera e Senato, con precedenti nell'amministrazione, nel volontariato e in militanze diverse. La maggior parte proviene dalle file della sinistra tradizionale: così la giornalista Carla Stampa, Ornella Piloni, il medico Annamaria Bomasconi, Vittoria Pulcini, l'ambientalista e new-entry Piera Landoni e Vera Squarcialupi, per lunghi anni parlamentare europea, dopo essere stata giornalista Rai. Dal Ppi arriva invece Patrizia Toia, eletta in Parlamento nel '94 e che si trova benissimo nella nuova coalizione: «Nessuna crisi d'identità, anzi il confronto con donne di provenienza diversa mi arricchisce». Accanto alle priorità comuni ai colleghi uomini (scuola, occupazione, sicurezza), le donne dell'Ulivo aggiungono la «politica dei tempi, le pari opportunità e l'empowerment, anche mediante «azioni positive», che raddrizzano gli squilibri nella distribuzione del potere tra uomo e donna».

Risarcimento

La gamba amputata vale 800 milioni

Riceverà 800 milioni dai medici che, per sottoporla ad osteotomia ad un ginocchio, le crearono problemi dai quali è derivata in seguito la necessità di amputare parte della gamba. Rosa Fiore fu sottoposta all'operazione il 4 maggio 1987. Dopo qualche tempo cominciò ad avvertire dolori, sottoalutati dai medici dell'ospedale di Bormio e Sondalo, fino a quando, dopo una arteriografia, la donna dovette essere operata per ischemia acuta. Subita l'amputazione della gamba sinistra al terzo medio, la donna subì poi un'altra ventina di interventi minori per ridurre la necrosi in atto. La Fiore citò in giudizio l'ente ospedaliero di Bormio e Sondalo, il primario della divisione chirurgica del ginocchio, prof. Massimo Magi e i dottori Giuseppe Bertuzzo, Pierangelo Catalano, Vincenzo Langerone, Ubaldo Sidoti e Marco Morello. La prima sezione del tribunale civile di Milano ha riconosciuto alla Fiore il diritto a ricevere 799 milioni più gli interessi dall'ospedale dove la donna fu operata e dai dottori Magi, Bertuzzo, Catalano e Morello. Prosciolti i medici Langerone e Sidoti. La donna dovrà invece pagare le spese legali ai sanitari assolti.

21 nuove vie

Una piazza intitolata al Calendario Pirelli

Milano avrà anche una piazza del calendario Pirelli. Lo ha deciso la giunta comunale che ha approvato la denominazione di 21 nuove vie della città. Le strade si trovano nei pressi di viale Sarca, al quartiere Bicocca. Si tratta di viale Piero e Alberto Pirelli, viale dell'Innovazione, via Boschi-Di Stefano, via Libero Temolo (martire), via Giovanni Polvani (fisico), via Vizzola, via Bicocca degli Arcimboldi, via Stella bianca, via Piero Caldirola (fisico), via Segnanino, via Mario Fubini (letterato), via della Fotonica, cavalcavia Mario Negri (medaglia d'Oro al valor militare), anello dell'Informatica, piazza della Trivulziana, piazza Lilloletto, piazza Brugo, piazza della Scienza, piazza Werner von Siemens (industriale), piazza dei Daini e, appunto, via del Calendario, in riferimento al calendario della nota casa di pneumatici.

Baggina

Ricoveri e mazzette Due a giudizio

Due patteggiamenti e due rinvii a giudizio per le «tangentine» incassate da un primario della Baggina dai parenti di due anziane degenti. Sono queste le decisioni del gip Guido Piffer, che nel corso dell'udienza preliminare di ieri ha esaminato la posizione dei quattro imputati per i quali il pm Giovanni Ichino aveva chiesto il processo. Il professor Sergio Ghidlinelli ha patteggiato una pena di 14 mesi, a Franca Maria D'Alessandro sono stati inflitti 7 mesi, in entrambi i casi per corruzione. A giudizio, invece, l'avvocato Salvatore Catalano, accusato di favoreggiamento, e Olga di Cola (corruzione). E siccome a volte il destino si diverte, la data fissata per l'inizio del processo è il 17 febbraio 1997, quinto anniversario dell'arresto di Mario Chiesa. La vicenda risale al 1992 e segue proprio di poche settimane lo storico arresto di Mario Chiesa, allora presidente del Pio Albergo Trivulzio. Secondo l'accusa Franca Maria D'Alessandro e Olga Di Cola avrebbero versato bustarelle al primario per ottenere il ricovero nel suo reparto delle rispettive anziane madri. Quando una delle due si rivolge alla direzione dell'istituto per raccontare tutto, l'avvocato Catalano (che nega questa circostanza) avrebbe cercato di convincerla a ritrattare e spiegare che i soldi versati a Ghidlinelli erano un regalo.

Ladri di bolli

Rubati ai Comune soldi e marche

Un milione in contanti e cinquecentomila lire in valori bollati sono stati rubati ieri pomeriggio a Milano nell'ufficio informazioni del settore Trasporti del Comune, situato al piano terra in via Messina 53. I ladri si sono introdotti nell'ufficio forzando una finestra mentre il responsabile era in pausa per il pranzo e si sono impossessati di una cassetta portavalori dentro la quale erano custoditi i soldi e i bolli.

La legge approvata ieri dal consiglio regionale

Sì al riuso dei sottotetti anche senza l'ok dei Comuni

Migliaia di sottotetti potranno essere immediatamente riutilizzati a uso residenziale con la legge regionale approvata ieri dal Consiglio della Lombardia. In particolare, nelle zone centrali e periferiche («a» e «b») delle aree urbane sarà necessaria la sola concessione edilizia della amministrazione comunale, mentre nelle zone di espansione residenziale («c») e nelle zone produttive a carattere industriale e artigianale («d»), i comuni potranno entro 180 giorni delimitare le zone escluse dal provvedimento. Se i sottotetti vengono ristrutturati e utilizzati come prima casa, questi possono utilizzare uno sconto del 50 per cento sugli oneri di urbanizzazione, con l'impegno di inalienabilità per almeno 5 anni. Il provvedimento è stato approvato dal consiglio regionale con il voto favorevole di Forza Italia, Alleanza Nazionale, Cdu, Ccd, Udc, Demo-

cratici e Unione federalista; contraria solo Rifondazione comunista, si sono astenuti altri gruppi di opposizione. Il testo finale rappresenta l'unificazione di numerosi progetti sullo stesso tema presentati sia da maggioranza che da consiglieri di minoranza. I vincoli urbanistici previsti per i proprietari che vorranno utilizzare la nuova legge regionale: l'altezza media «ponderale» dovrà essere pari a 2,4 metri, mentre gli interventi edilizi dovranno avvenire senza alcuna modificazione delle altezze di colmo e di gronda e delle linee di pendenza delle falde. In particolare tale recupero potrà avvenire anche mediante la previsione di apertura di finestre, lucernari, abbaini e terrazze esclusivamente per assicurare l'osservanza e i requisiti di aerodinamicità.

Il fatto che l'immobile acquistato

sia inalienabile prima di cinque anni - ha commentato Milena Milena Bertani (Ccd), che ha coordinato l'accorpamento del testo di giunta a quelli delle minoranze - scoraggia i tentativi di speculazione edilizia e fa della norma approvata in consiglio un importante punto di riferimento legislativo anche a livello nazionale, che utilizza al meglio il patrimonio immobiliare esistente evitando inutili commesse di territorio. «Questo provvedimento - ha osservato l'assessore al territorio, Giuliano Sala - entra in vigore automaticamente, subito dopo la promulgazione sul bollettino ufficiale della Regione». Secondo il Ppi si tratta di una legge buona nelle intenzioni, azzardata nelle procedure. In particolare i popolari contestano l'esclusione dei Comuninell'applicazione della normativa.

Si parte alle 16 dal Vigorelli per arrivare al Trotter

Bicinfesta, sabato in sella per una città da pedalare

Tutti in sella con Ciclobby. In questo caso, naturalmente, il cavallo non ha quattro zampe ma due ruote. L'appuntamento è per sabato prossimo quando si svolgerà la tradizionale «Bicinfesta di primavera», il primo cicloraduno della stagione patrocinato da Regione, Provincia, e Comuni di Milano, Bollate, Buccinasco, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Opera e Rozzano. Un po' festa, un po' protesta, spiegano quelli di Ciclobby, «per il troppo poco che si fa per la circolazione delle bici. Pedonalità e ciclabilità dovrebbero invece essere componenti decisive per un sistema di trasporti (eco)compatibile».

E sabato ci si troverà alle 14 in via Arona, al Vigorelli, luogo-simbolo d'un ciclismo ancora a misura d'uomo. Partirà alle 16 il corteo di pedalatori che sfilerà per le vie di Milano con in testa, in carrozzi-

gli atleti disabili dell'Associazione paraplegici. La pedalata si concluderà al parco Trotter con la premiazione del concorso fotografico e di progetti per una viabilità sicura per ciclisti e disabili indetto nelle scuole da Ciclobby e Associazione paraplegici.

Nelle prossime settimane, annuncia Ciclobby, «verrà ripreso in via definitiva il servizio di trasporto bici sulla metropolitana e sulle tranvie interurbane della Brianza» che proseguirà quotidianamente tutto l'anno. A tutto ciò vanno aggiunti i 13 miliardi stanziati dal Comune per la realizzazione di tre nuove piste ciclabili.

Ciclobby e la Federazione italiana amici della bicicletta hanno anche messo a punto una bozza di proposta di legge per sviluppare e difendere l'uso della bicicletta. Nel documento, indirizzato ai partiti e

ai candidati alle prossime elezioni, si prevede fra l'altro un impegno per la riforma del Codice della strada in riferimento soprattutto alla segnaletica in senso favorevole alla circolazione delle bici; un sostegno per la realizzazione di grandi itinerari cicloturistici nazionali; il consolidamento e lo sviluppo del servizio di trasporto bici sui treni delle FS; e una legge per l'erogazione, tramite le Regioni, «di contributi agli enti locali per l'attuazione di piste ciclabili - e di ogni altra struttura e attrezzatura necessaria per la circolazione delle bici - da finanziare con il 3% delle somme destinate alla costruzione e manutenzione delle strade». L'art. 5 della proposta di legge fa infine esplicito riferimento alla «costruzione e dotazione di parcheggi attrezzati, liberi e custoditi, e di centri di noleggio riservati alle biciclette».